



EASW

EASW (European Awareness Scenario Workshop)

È una metodologia ideata per promuovere la partecipazione sociale nei processi di innovazione e sviluppo sostenibile in ambito comunitario¹. Lo scopo della metodologia EASW è quello di ridurre le distanze tra coloro che si occupano di programmazione, ricerca e sviluppo e coloro che, a diverso titolo, sono beneficiari (destinatari e non) dei percorsi di cambiamento.

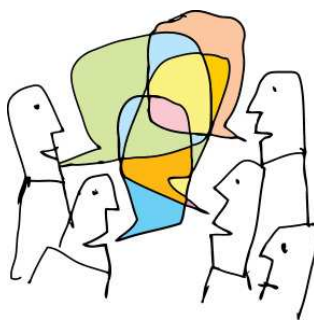
Ad oggi essa è utilizzata in centinaia di progetti nei paesi membri dell'UE, a diverso livello, su vari temi (es. welfare, urbanistica, Agende 21L, tecnologie informatiche, sviluppo locale, piani di sviluppo) come strumento di supporto tecnico e propedeutico per attività di progettazione partecipata.

La metodologia EASW è una modalità partecipativa strutturata avente come obiettivi:

❖ *Fare emergere prospettive / percezioni / idee diverse da parte di vari attori sociali su ambiti strategici di sostenibilità;*

❖ *Divenire piattaforma di possibili percorsi - progetti di supporto all'elaborazione di progetti di sviluppo locale;*

❖ *Favorire scambio conoscenze, opinioni e idee tra cittadini, associazioni, tecnici, amministratori pubblici e rappresentanti del settore imprenditoriale;*



❖ *Identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi di partecipanti;*

❖ *Favorire un dibattito pubblico nella comunità locale su possibili scenari di vita urbana da diversi punti di vista.*

¹ Promossa nel 1993 dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Comunitario Value Interfaces Research - Society

La metodologia **EASW** prevede la **realizzazione di workshop** nei quali i cittadini ed i diversi portatori di interesse di un territorio si confrontano in modo strutturato - in gruppi di lavoro ed in plenaria - **con l'intento di costruire:**

- ❖ una **diagnosi condivisa** rispetto a quelli che sono i punti di forza e di debolezza del territorio di appartenenza, le minacce e le opportunità da fronteggiare;
- ❖ delle **visioni - positive e negative** - sulle quali riflettere in una analisi retrospettiva;
- ❖ delle **strategie** e delle azioni di lavoro per promuovere l'adeguamento del territorio analizzato e vissuto.

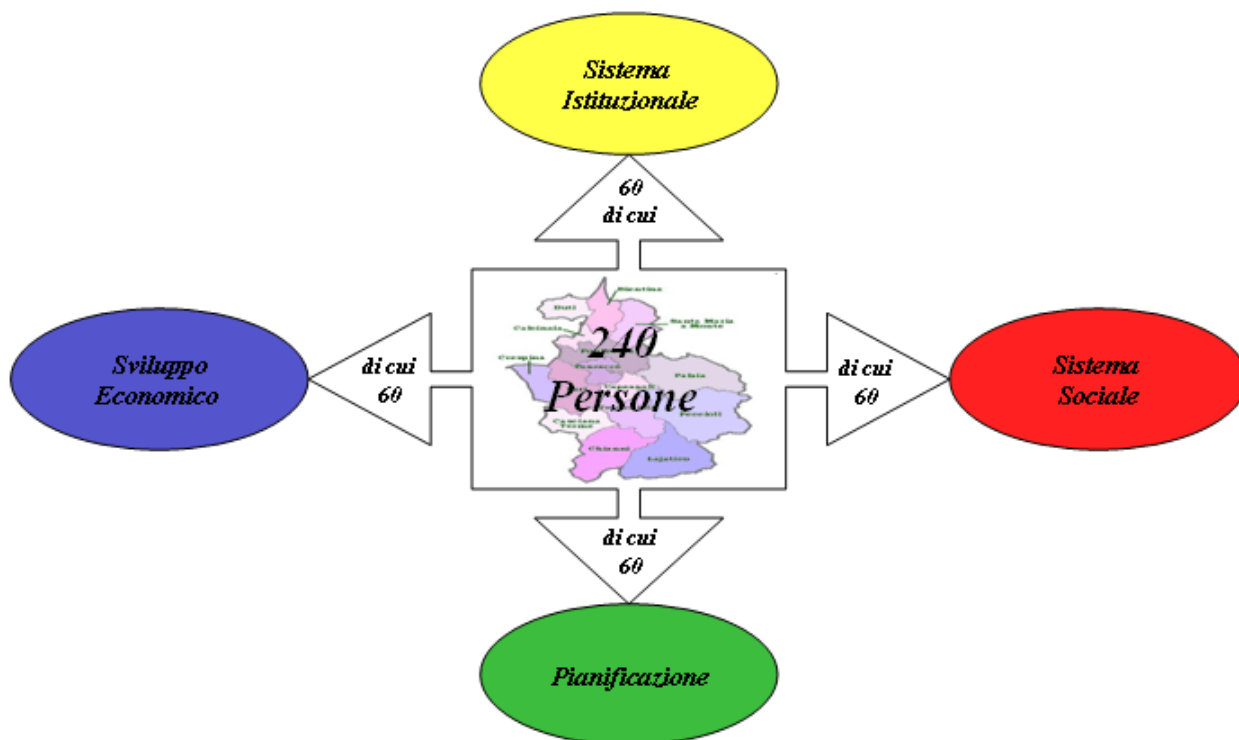
Questa metodologia presenta il vantaggio di ottenere risultati significativi in un lasso di tempo molto ridotto, ovvero nelle due giornate di Workshop hanno luogo:

- ❖ *Attività di ascolto e confronto contemporaneo tra 4 diverse categorie di attori di settore / cittadini in modo articolato / strutturato;*
- ❖ *L'elaborazione di scenari futuri (4) su ambiti trasversali di un territorio e di una Visione Comune (elementi convergenti tra i 4 scenari);*
- ❖ *La definizione di idee-proposte di cambiamento con azioni e ruoli di supporto per l'elaborazione di piste di lavoro/progetti pilota a seguire;*
- ❖ *Mix di fasi di lavoro di Creatività e di "Progettazione partecipata";*
- ❖ *La negoziazione sulla scelta di priorità di intervento;*
- ❖ *Mix di lavoro di gruppo e plenaria*



Il tutto contraddistinto da una costante trasparenza rafforzata dalla visualizzazione in diretta dei contributi dei partecipanti, e un'importante flessibilità di utilizzo in vari ambiti (Politiche pubbliche, Imprese, Scuole, Associazioni no-profit, Ordini Professionali).

Per procedere nella discussione su Valdera 2020 è stato ritenuto utile fare uso della metodologia EASW. Nel processo di partecipazione saranno coinvolte persone selezionate tra un campione di cittadini estratto casualmente e portatori di interesse dei singoli temi affrontati discussi. Complessivamente è prevista la partecipazione di quattro diverse categorie sociali (cittadini, tecnici, amministratori pubblici, rappresentanti del settore privato di impresa e sociale).



La discussione realizzata seguendo il metodo EASW porterà alla realizzazione di quattro prodotti – uno per ciascun gruppo tematico- che saranno poi riuniti in un unico elaborato finale da sottoporre alla valutazione della cittadinanza via web ed alla discussione della Giunta dell’Unione dei Comuni della Valdera.

Struttura del Workshop e soggetti coinvolti

Valdera 2020 prevede la discussione su quattro aree di lavoro sulle quali verteranno le discussioni durante il workshop di altrettanti gruppi di lavoro, come indicato nello schema di seguito riportato. Ogni area di lavoro prevede un soggetto coordinatore tecnico ed alcuni documenti di riferimento:

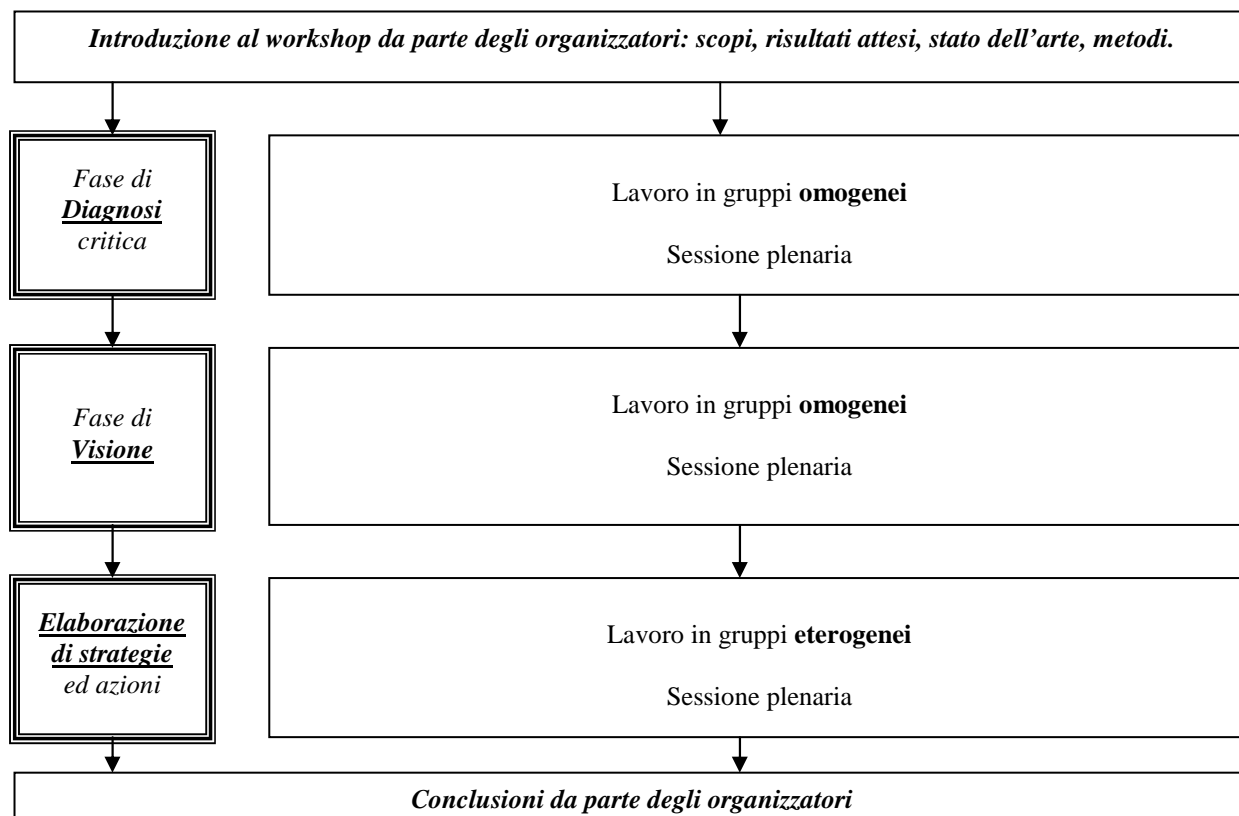
Area di lavoro	Funzioni e servizi collegati di competenza dell'Unione	Enti da coinvolgere	Principali Documenti di programmazione regionale e locale collegati
Pianificazione e governo del territorio – Mobilità Infrastrutture	Regolamento edilizio, (coordinamento PSC, coordinam. TPL), trasporto scolastico	Tutti i comuni, Provincia, Consorzi di bonifica, altri	L.R. 1/2005 – Piano Regionale di Indirizzo Territoriale (PIT) Piano Provinciale Territoriale di coordinamento (PTC) Piano Regionale della Mobilità e della Logistica
Domanda guida Quale territorio vogliamo?			Coordinamento tecnico Provincia
Educazione Istruzione – Sociale Sport	Biblioteche e archivi Servizi socio-educativi Cooper. allo sviluppo	Tutti i comuni, SdS, Cred, ASL, Consulta, Scuole, Collettivi studenti, Reti locali, Osserv. servizi, altri	Piano Regionale Indirizzi Generale Integrato (PIGI) Programma Strategico Regionale “il Welfare che vogliamo” Piano Regionale Socio-sanitario Integrato Piano Regionale e Provinciale per lo Sport
Domanda guida Quale modello di welfare possiamo sostenere?			Coordinamento tecnico CRED Valdera - Società della Salute
Sviluppo econom. Energie Ambiente e rifiuti Turismo e cultura	Turismo – Rete museale Sviluppo economico SUAP – Ag. 21	Tutti i comuni, Provinci ATO (o enti subentrati) Geofor – altri	Piano Regionale Sviluppo Economico (PRSE) Patto Sviluppo Locale Provinciale (PASL) Piano Regionale Indirizzo Territoriale (PIT) – Piano Regionale Azione Ambientale (PRAA) – Piano Regionale Indirizzo Energetico (PIER) Piano Energetico Provinciale Piani Provinciali e Interprovinciali di gestione Rifiuti Progetto Regionale “Toscana Turistica & Sostenibile” Piano Triennale provinciale Promozione Turistica Piano Regionale Integrato Cultura
Domanda guida Quale sentiero di sviluppo ci immaginiamo?			Coordinamento tecnico Pont-Tech
Piano istituzionale	Servizi interni dell'Unione	Tutti i comuni, principali fornitori, altri	Libro sull'Unione – Statuto – legge regionale sulla riorganizzazione del sistema delle autonomie – altro
Domanda guida Quale sistema amministrativo locale in Valdera?			Coordinamento tecnico ANCI – Regione

L'aspettativa è quella di coinvolgere, nel processo di formazione del piano strategico suddiviso in 4 aree distinte, un totale di circa **240 persone** (40 cittadini comuni e 20 stakeholders per ciascuna area), **60 per ogni area tematica**. Le 240 persone saranno individuate come segue:

- **80 cittadini estratti casualmente dalle anagrafi dei sei Comuni dell'Alta Valdera**, come campione statistico; questi soggetti saranno anche quelli che produrranno la scelta partecipativa in merito alle modalità di raccolta dei rifiuti;
- **80 cittadini, individuati nell'ambito dei restanti 9 comuni aderenti all'Unione**, invitati per garantire la maggiore rappresentanza possibile di punti di vista, con il coinvolgimento di persone che fanno riferimento a differenti gruppi sociali e culturali, sia con riferimento a criteri etnici, politici, religiosi, di istruzione, etc. I cittadini appartenenti alle categorie svantaggiate saranno invitati anche grazie all'intermediazione delle associazioni di promozione sociale attive sul territorio;
- **80 stakeholders**, individuati tramite sistema di qualificazione su invito o domanda, utilizzando il criterio della maggiore rappresentatività possibile ove sia necessario effettuare delle selezioni.

Durante i lavori ogni gruppo di 60 persone lavorerà in plenaria e in sottogruppi composti da non più di 14-15 persone, in modo da assicurare la possibilità a tutti di esprimere la propria opinione e, allo stesso tempo, facilitare il processo di condivisione delle diverse posizioni espresse e il raggiungimento di un accordo comune.

Il seminario per ciascuna delle aree tematiche individuate si articolerà in tre fasi principali:



1. **Diagnosi** nella quale vengono definiti gli obiettivi del workshop e sono presentate delle prime informazioni per poter capire l'attuale stato di salute del territorio ed individuare, attraverso un'analisi SWOT (Punti di forza, Punti di Debolezza ad oggi rispetto al tema affrontato, Minacce ed Opportunità attese per il futuro) fatta in gruppi di lavoro omogenei per categorie di soggetti coinvolti, i fattori che hanno concorso all'attuale quadro. Dopodiché, i singoli gruppi si ritroveranno in plenaria per poter condividere una diagnosi comune;

2. **Visione** nella quale, partendo dalla diagnosi condivisa, ogni gruppo è chiamato a ipotizzare, per l'area tematica affrontata, una visione negativa e una visione positiva attesa per il territorio in una prospettiva futura (es. il welfare peggiore e quello migliore che immagino possa trovare un cittadino nel 2020) ed immaginare i soggetti e le azioni che hanno contribuito, ipoteticamente, a fare emergere la visione positiva o quella negativa, seguendo una logica retrospettiva. Anche in questo

caso, i 4 sottogruppi di ciascuna area tematica dovranno confrontare le proprie visioni sul futuro in una sessione plenaria nell'ambito della quale si dovrà condividere la visione positiva attesa.

3. **Elaborazione di strategie** nella quale i diversi portatori di interesse, lavorando in gruppi eterogenei (ovvero rimescolando tra di loro i partecipanti), individuano, a partire da alcuni punti individuati nella visione positiva condivisa, delle possibili azioni strategiche utili per consentire il raggiungimento dello scenario positivo atteso. Anche in questa fase, nell'ambito della sessione plenaria finale, verranno proposte le azioni individuate dai diversi gruppi di lavoro e ordinate quelle ritenute più importanti allo scopo di elaborare un piano strategico degli interventi. L'organizzazione del lavoro è riportato nello schema che segue

Programmazione Workshop

Il workshop avrà luogo presso l'Istituto ITCG E.Fermi di Pontedera e sarà realizzato seguendo la tempistica e l'ordine dei lavori di seguito indicati.

Seguirà, entro il mese successivo, un rapporto in cui saranno presentati i risultati delle attività e della discussione partecipata.

7/10/2011 (ore 14-23)

Ore 14:00 – 14:30	Accoglienza	Registrazione e distribuzione materiale informativo
Ore 14:30 – 16.00	Fase di introduzione	Definizione degli obiettivi del workshop e, per le 4 macroaree, presentazione di report sullo stato dell'arte in Valdera.
Ore 16.00 –18.00	<u>Fase di diagnosi</u>	Sedute parallele (gruppi omogenei) Breve autopresentazione dei partecipanti Definizione della diagnosi territoriale attraverso un'analisi SWOT finalizzata ad individuare gli attuali punti di forza e di debolezza del territorio della Valdera ed fattori che hanno determinato l'attuale situazione
Ore 18.15–19.45		Seduta plenaria Ogni gruppo riferisce la sua diagnosi al fine di arrivare all'individuazione di una diagnosi condivisa
Ore 19:45 – 21:00		Pausa cena
Ore 21:00 – 23.00	<u>Fase di visione</u>	Sedute parallele (gruppi omogenei) Breve autopresentazione dei partecipanti. Illustrazione degli obiettivi della sessione da parte del facilitatore. I partecipanti scrivono su dei post it le proprie visioni negative. Il facilitatore invita ad esporre singolarmente le visioni negative e stimola la discussione per la creazione di uno scenario comune. I partecipanti scrivono su dei post it le proprie visioni positive. Il facilitatore invita ad esporre singolarmente le visioni positive e stimola la discussione per la creazione di uno scenario comune. Preparazione del poster di presentazione della visione di gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • il facilitatore legge le visioni emerse all'interno del gruppo e stimola la discussione per la creazione di uno scenario comune per presentarla agli altri gruppi sotto; • nel caso in cui non vi sia accordo su alcuni aspetti, il gruppo può procedere attraverso votazioni tra le diverse ipotesi.

8/10/2011 (ore 14-20)

Ore 14.00 – 16.00	<u>Fase di Visione</u>	Seduta plenaria	<p>Presentazione, da parte dei portavoce, dei poster delle visioni dei gruppi negative e positive sul futuro del territorio della Valdera; Confronto e analisi delle diverse visioni con trascrizione degli elementi comuni e condivisi; La discussione deve concentrarsi sulle visioni positive per poter arrivare ad una visione positiva condivisa che dovrà raccogliere il sostanziale accordo dei partecipanti. Illustrazione, da parte del facilitatore, della fase successiva (Elaborazione di strategie) con:</p> <ul style="list-style-type: none">• formazione dei gruppi eterogenei in modo che ogni gruppo possa essere formato da soggetti istituzionali, tecnici, rappresentanti delle imprese e della società civile;• individuazione dei temi da assegnare ad ogni gruppo. Una possibile proposta potrebbe essere la seguente:<ol style="list-style-type: none">1. servizi e qualità della vita per il cittadino;2. sviluppo economico del territorio;3. questioni ambientali di attualità per la pianificazione del territorio;4. il ruolo e le funzioni del territorio rurale e dell'agricoltura.
Ore 16.15 – 18.15	<u>Elaboraz. di Strategie</u>	Sedute parallele (gruppi eterog. e tematici)	<p>Sulla base della visione positiva condivisa, i singoli partecipanti, aiutati dal facilitatore, propongono un numero stabilito di idee agli altri partecipanti. Selezione delle idee migliori attraverso la verifica di eventuali conflitti / sinergie che potrebbero determinarsi tra i diversi portatori di interesse e successiva individuazione delle azioni che dovranno essere "internalizzate" nei processi di pianificazione territoriale ma non solo; Individuazione, delle connessioni che potrebbero essere attivate tra le politiche di pianificazione territoriale e le politiche di sviluppo socio-economico; Definizione, da parte del gruppo, del piano strategico degli interventi che dovrà essere illustrato nella sessione plenaria conclusiva.</p>
Ore 18.30 – 20.00		Seduta plenaria	<p>Ogni gruppo tematico illustra il piano strategico degli interventi relativamente alle tematiche affrontate; Individuazione di sinergie e conflitti tra i diversi piani strategici e discussione sulle possibili proposte di correzione allo scopo di arrivare alla definizione di un piano strategico degli interventi coerente e condiviso.</p>